



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472

---

**Assessment organizzativo ed operativo sul modello dei presidi in essere  
in ambito antiriciclaggio ed antiterrorismo**

---

Febbraio 2018



# Agenda

## ☐ Obiettivi e perimetro dell'attività

- ☐ Executive summary
- ☐ Principali evidenze emerse
- ☐ Allegati



## Obiettivi dell'attività

### DESCRIZIONE E FINALITÀ

Il presente documento illustra le **principali evidenze emerse dall'attività di assessment** dei presidi in essere presso Banca Monte dei Paschi di Siena adottati al fine di prevenire e contrastare fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

L'assessment ha interessato i principali ambiti (**governance, adeguata verifica, segnalazione delle operazioni sospette ed antiterrorismo, conservazione e registrazione delle informazioni**) definiti dalla normativa in materia e disciplinati dal D. Lgs. 231/2007 e s.m.i..

Il documento propone alcuni **interventi correttivi** utili alla definizione di un efficiente ed efficace sistema di controlli AML sia in relazione agli **obblighi normativi** vigenti, sia rispetto a *best practices* di settore rilevate anche grazie ad un'attività di **benchmarking** realizzata rispetto ai principali *peer* di mercato.

L'attività di assessment, realizzatasi nel periodo Novembre 2017 - Gennaio 2018, si è basata sull'analisi della normativa interna e della ulteriore documentazione disponibile presso il Servizio Antiriciclaggio di Banca Monte dei Paschi di Siena nonché su interviste effettuate, a distanza e in loco, nei confronti dei referenti della Funzione AML e di altre strutture della Banca interessate al presidio dei rischi in materia (cfr. slide 48 e seguenti, per i dettagli).

L'attività si è concentrata sull'analisi dell'assetto organizzativo ed operativo adottato in ambito AML da Banca Monte dei Paschi di Siena e non ha approfondito gli aspetti tecnico-funzionali degli applicativi informatici in uso e le caratteristiche qualitative delle risorse umane.



# Perimetro dell'attività

## Ambiti oggetto di analisi

- In coerenza con la metodologia delineata per la conduzione dell'esercizio di autovalutazione dei rischi AML, il **sistema dei presidi** in essere è stato valutato, per ogni ambito di analisi, sulla base dei **criteri definiti da Banca d'Italia**, secondo lo schema sotto riportato

### Autovalutazione dei rischi AML - criteri di valutazione



## Metodologia di assessment

- Per ciascun ambito di analisi, i **criteri di valutazione** sono stati **analizzati in relazione ai requisiti normativi** vigenti. A fronte dell'analisi delle evidenze documentali e degli approfondimenti effettuati con i referenti, sono stati mappati i presidi *as is* (**aree di forza**) e le tipologie di criticità (**aree di debolezza**) esistenti presso la Banca
- Il confronto tra la situazione rilevata e la gestione ottimale degli adempimenti AML ha generato per ogni ambito una **valutazione espressa su 4 livelli di criticità** (vedi box sotto):



**criticità bassa:** esito intervento favorevole



**criticità medio-bassa:** esito intervento parzialmente favorevole



**criticità medio-alta:** esito intervento parzialmente sfavorevole



**criticità alta:** esito intervento sfavorevole

- In relazione ai principali criteri di valutazione, viene offerta una vista di **benchmarking rispetto alle best practices di mercato**
- Per ciascun ambito di analisi, sono infine stati esplicitati anche **possibili interventi correttivi**, cui vengono associate specifiche priorità di intervento

## Metodologia per l'attribuzione del livello di criticità

L'**attribuzione del livello di criticità** all'ambito dipende dalla **tipologia** e dalla **rilevanza della criticità**:

- la criticità può essere di **modello** (in caso di vulnerabilità legate all'assetto organizzativo), di **processo / controllo** (in caso di vulnerabilità legate all'assetto operativo) o di **strumento** (in caso di vulnerabilità legate all'architettura IT)
- la criticità può assumere **maggiore rilievo** (nel caso in cui si tratti di sviluppare presidi non esistenti / reimpostare presidi già esistenti su ambiti trasversali) o **minore rilievo** (nel caso in cui si tratti di ottimizzare presidi già esistenti su ambiti dedicati)

Rilevanza e tipologia criticità	Punti	Somma punti	Livello criticità
Criticità di modello	11	1-3	Bassa
Criticità non di modello a maggiore rilievo	5	4-6	Medio-bassa
Criticità non di modello a minore rilievo	1	7-10	Medio-alta
		11-99	Alta

\* Include le analisi in ambito antiterrorismo



# Agenda

- ☐ Obiettivi e perimetro dell'attività

- ☐ **Executive summary**

- ☐ Principali evidenze emerse

- ☐ Allegati



## Executive summary (1 di 2)

- L'attività di assessment ha evidenziato la presenza di **alcune aree di debolezza** che attengono i comparti della **governance**, dell'**adeguata verifica della clientela** e della **segnalazione di operazioni sospette**
- Nell'ottica di indirizzare le criticità rilevate, sono stati individuati **25 interventi di mitigazione**, di cui:
  - 5 relativi ad ambiti di governance societaria
  - 17 relativi ad ambiti operativi di presidio della Funzione AML
  - 3 relativi ad ambiti operativi di presidio di altre strutture della Banca
- Gli interventi di mitigazione inerenti la **governance societaria** riguardano **valutazioni** relative a:
  - modalità di **accentramento / decentramento dei presidi** delle singole Società **a livello di Gruppo**
  - modalità di **accentramento / decentramento della valutazione della clientela a rischio alto**
  - **rafforzamento dell'organico della Funzione AML** (apparentemente inferiore a quello presente presso altri peer di mercato\*), al fine di:
    - garantire l'efficace **svolgimento delle attività di controllo di II livello** e consentire l'adeguato presidio di alcuni ambiti operativi di natura trasversale (formazione, redazione delle relazioni periodiche, consulenza alla rete)
    - garantire la **lavorazione di tutte le pratiche in entrata** in tema di segnalazione di operazioni sospette e ridurre le pratiche di adeguata verifica rafforzata lavorate non tempestivamente in relazione ai processi di instaurazione del rapporto (*presidio dell'operatività ordinaria*)
    - **ridurre sia lo stock di pratiche arretrate da lavorare** in tema di segnalazione di operazioni sospette sia lo stock di rivalutazioni periodiche da effettuare sulla clientela a rischio alto in tema di controllo costante della relazione (*recupero delle posizioni pregresse*)
- Gli **interventi di mitigazione** inerenti gli ambiti operativi di presidio della **Funzione AML** sono stati condivisi con la Funzione AML ai fini del loro inserimento e monitoraggio **nel Corrective Action Plan 2018**

\* Il confronto è stato effettuato considerando il numero di FTE allocate presso le singole Funzioni AML e rapportandolo, rispettivamente, al numero di clienti, al numero di dipendenti ed al volume della raccolta diretta dei peer oggetto di benchmark.



# Executive summary (2 di 2)

## Autovalutazione dei rischi AML - criteri di valutazione

Ambito trasversale

### Governance

Livello di criticità



(8,2)

- + Funzione AML a diretto riporto del CRO; normativa interna adeguata e strutturata
- **Modello decentrato** di governance AML; **presidio di alcuni ambiti trasversali diffuso** su diversi settori e **privo di univoche responsabilità; normativa interna da aggiornare** rispetto al D. Lgs. 90/2017; architettura IT della Banca frammentata e con implementazioni stratificate nel tempo

- + Formazione estesa; corsi in aula ed online; coinvolgimento Funzione AML per redigere materiale ed erogare corsi
- Funzione AML con **organico da rafforzare; esiguo numero di risorse dedicate ai controlli di II livello**; assenza di criteri risk based per formare figure di rete; mancata individuazione di canali e tematiche da utilizzare per la consulenza specialistica

- + Tassonomia dei rischi per le FAC; struttura di sintesi a presidio controlli I liv.; schede per controlli II liv.; ampia reportistica periodica
- Struttura e reportistica dei **controlli di I livello non** ancora pienamente **razionalizzata** e diretta a promuovere la responsabilizzazione delle strutture di rete nell'esecuzione degli adempimenti; **reportistica** della Funzione AML **non circolarizzata** alle altre strutture Banca

Ambiti tematici

### Adeguatezza verifica

Livello di criticità



(7,8)

- + Settore dedicato al presidio della clientela a rafforzata verifica; utilizzo di strumenti sia di mercato sia proprietari
- **Modello accentrato di lavorazione di tutti i clienti a rischio alto** (con possibili criticità nell'adeguato dimensionamento della Funzione AML); **attività basate su esecuzione di compiti operativi a discapito dello svolgimento di controlli di merito**

- + Consulenza specialistica della Funzione AML verso le strutture di rete
- Assenza di documenti di FAQ utili a fornire nei confronti delle strutture di rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute

- + Mappa controlli di II livello strutturata; utilizzo criteri risk based per costruire il campione oggetto dei controlli
- **Trend crescente di pratiche a rischio alto non lavorate tempestivamente dalla Funz. AML; presenza di uno stock di pratiche arretrate a rischio alto da lavorare**; presidi a mitigazione dei PEP non pienamente adeguati; controlli di I e II livello non attivi su alcuni ambiti di analisi

### SOS

Livello di criticità



(6,1)

- + Linee guida a supporto di omogeneità e coerenza nei criteri di valutazione
- **Distribuzione delle attività** operative tra le risorse **non pienamente efficiente; alta incidenza di attività manuali**; generazione - in alcuni casi - di 1 medesimo alert da lavorare su 2 strutture diverse

- + Consulenza specialistica della Funzione AML verso le strutture di rete
- Assenza di documenti di FAQ utili a fornire nei confronti delle strutture di rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute

- + Mappa controlli di II livello strutturata; utilizzo criteri risk based per costruire il campione oggetto dei controlli di II livello; presenza di indicatori di performance
- Num. di **inattesi pervenuti alla Funz. AML nel 2017 superiore a quello dei lavorati; presenza di uno stock di pratiche arretrate da lavorare**

### AUI

Livello di criticità



(1,0)

- + Accordo tra Banca e COG per la fornitura di servizi su alimentazione e gestione dell'AUI; presenza di strumenti di verifica dei flussi ex ante (verifica di correttezza) ed ex post (verifica di quadratura)

- + Accentramento del presidio sulla tenuta dell'AUI e la gestione dei rilievi presso un team dedicato all'interno di uno dei settori della Funzione AML

- + Adeguatezza dei controlli di I e II livello; presenza di reportistica strutturata su controlli di quadratura
- Procedure inerenti l'ambito Estero non ancora inserite nei controlli di data quality



Aree di forza



Aree di debolezza



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)





# Agenda











- ☐ Obiettivi e perimetro dell'attività
- ☐ Executive summary
- ☐ **Principali evidenze emerse**
- ☐ Allegati





# Governance

## Principali evidenze emerse (1 di 3)

Ambito di analisi	MPS	Peer 1	Peer 2	Peer 3	Peer 4
Banche italiane del Gruppo	 Tot. decentrato	 Tot. accentrato	 Tot. accentrato	 Tot. accentrato	 Tot. accentrato
Società italiane del Gruppo	 Tot. decentrato	 Tot. decentrato	 Parz. Accentrato (85%)	 Tot. accentrato	 Tot. accentrato
Riporto gerarchico	Chief Risk Officer	Chief Compliance Officer	Chief Risk Officer	Chief Executive Officer	Chief Compliance Officer
Presidio normativo	<b>4,1</b> (10,3%)	<b>14</b> (11,0%)	<b>3,5</b> (7,6%)	<b>3</b> (8,3%)	<b>2</b> (8,9%)
Controlli II livello e presidio AUI	<b>6,2</b> (15,5%)	<b>30</b> (23,5%)	<b>13</b> (28,3%)	<b>9,5</b> (26,4%)	<b>5,4</b> (24,0%)
Coordinamento Società	<b>2,5</b> (6,3%)	<b>17</b> (13,3%)	<b>4,25</b> (9,2%)	<b>1,5</b> (4,2%)	<b>2</b> (8,9%)
Formazione	<b>1,5</b> (3,8%)	<b>2</b> (1,6%)	<b>3,5</b> (7,6%)	<b>4</b> (11,1%)	<b>0,5</b> (2,2%)
Relazioni periodiche	<b>0,3</b> (0,8%)	<b>0,5</b> (0,4%)	<b>0,75</b> (1,6%)	<b>1,5</b> (4,2%)	<b>1</b> (4,4%)
Consulenza alla Rete	<b>1,6</b> (4,0%)	<b>1</b> (0,8%)	<b>4,5</b> (9,8%)	<b>4</b> (11,1%)	<b>3</b> (13,3%)
SOS, riscontro liste e segnalazioni ex art. 49	<b>23,8</b> (59,5%)	<b>63</b> (49,4%)	<b>16,5</b> (35,9%)	<b>12,5</b> (34,7%)	<b>8,6</b> (38,2%)
<b>TOTALE*</b>	<b>40</b> (100%)	<b>127,5</b> (100%)	<b>46</b> (100%)	<b>36</b> (100%)	<b>22,5</b> (100%)

\* Per rendere confrontabile l'analisi, in tutti i peer sono state escluse dal computo complessivo le FTE dedicate all'adeguata verifica rafforzata in ragione dei differenti modelli operativi adottati (accentramento su Funzione AML / decentramento su rete)

I peer adottano in prevalenza **modelli accentrati di governance AML** presso la Capogruppo (con mantenimento delle risorse presso le singole Società del Gruppo e riporto gerarchico alla Funzione AML di Capogruppo), nell'ottica di adottare un sistema armonico di presidi a livello di Gruppo

Sebbene non comune in termini di benchmark, il **riporto al Chief Risk Officer** della Funzione AML costituisce un fattore di forza

Rispetto al benchmark condotto, **l'allocazione delle risorse** sulle attività della Funzione apparirebbe:

- **notevolmente inferiore** in relazione ai **controlli di II livello**
- inferiore in relazione alle attività di (i) formazione, (ii) redazione di relazioni periodiche e (iii) consulenza alla rete

Per evidenze relative alle SOS, vedere anche slide 16\*\*

Dimensionamento Funzione AML (2017)

\*\* E' da considerare che un modello operativo strutturato in poli territoriali con più Delegati in Capogruppo comporta inevitabilmente un dimensionamento nel comparto superiore ad un modello operativo accentrato



# Governance

## Principali evidenze emerse (2 di 3)

Ambito di analisi	MPS	Peer 1	Peer 2	Peer 3	Peer 4
FTE Funzione AML*	40	127,5	46	36	22,5
Numero clienti	4,82 mln	12,30 mln	3,57 mln	2,15 mln	1,65 mln
Numero dipendenti	22.430	47.807	15.241	11.517	5.919
Raccolta diretta (mln euro)	92.041	296.966	85.166	47.748	23.957
Scostamento % clienti MPS / clienti peer rispetto a FTE MPS / FTE peer		20%	36%	50%	29%
Scostamento % dip. MPS / dip. peer rispetto a FTE MPS / FTE peer		33%	41%	43%	53%
Scostamento % raccolta MPS / raccolta peer rispetto a FTE MPS / FTE peer		-1%	20%	42%	54%

L'indicatore, che ha l'obiettivo di individuare il **coerente dimensionamento della Funzione AML di Banca MPS**, mette in relazione:

- la **dimensione** di Banca MPS (espressa in numero di clienti, dipendenti e raccolta diretta) rispetto alla dimensione del peer;
- l'**organico della Funzione AML** di Banca MPS rispetto all'organico della Funzione AML del peer.

Valori dell'indicatore:

- **prossimi allo 0** indicano un **dimensionamento** della Funzione AML di Banca MPS **coerente** rispetto a quello della Funzione AML del peer;
- **negativi** indicano un **sovra dimensionamento** della Funzione AML di Banca MPS rispetto a quello della Funzione AML del peer;
- **positivi** indicano un **sotto dimensionamento** della Funzione AML di Banca MPS rispetto a quello della Funzione AML del peer.

In media sono stati rilevati i seguenti valori:

- lo scostamento % tra clienti MPS / clienti peer rispetto a FTE MPS / FTE peer è pari al **36%**
- lo scostamento % tra dipendenti MPS / dipendenti peer rispetto a FTE MPS / FTE peer è pari al **43%**
- lo scostamento % tra raccolta MPS / raccolta peer rispetto a FTE MPS / FTE peer è pari al **29%**

La media complessiva di tutti gli scostamenti percentuali risulta pari al **35%**, indicando un **sottodimensionamento** della Funzione AML di Banca MPS rispetto a quello della Funzione AML dei peer.

Adottando tale metodologia, per garantire un dimensionamento coerente con il benchmark, la **Funzione AML di Banca MPS** dovrebbe disporre di un organico pari a **54 FTE** (sono escluse dal computo le FTE dedicate all'adeguata verifica rafforzata).

\* Per rendere confrontabile l'analisi, in tutti i peer sono state escluse dal computo complessivo le FTE dedicate all'adeguata verifica rafforzata in ragione dei differenti modelli operativi adottati (accentramento su Funzione AML / decentramento su rete)



## Governance

### Principali evidenze emerse (3 di 3)

In aggiunta alle evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato, il comparto risulta caratterizzato da alcune principali aree di debolezza:

- in termini di assetto organizzativo:
  - il presidio di alcuni ambiti operativi trasversali (**controlli, consulenza alla rete**) è diffuso su diversi Settori della Funzione AML ed è privo di univoche attribuzioni di responsabilità volte a garantire visione unitaria e integrata dei rischi
  - Il **corpus normativo** non risulta aggiornato rispetto al D. Lgs. 90/2017 e non contiene la declinazione delle competenze dei diversi Settori della Funzione AML
- in termini di livello di consapevolezza:
  - le **iniziative formative d'aula** non si basano su **criteri risk based** per il coinvolgimento nei corsi formativi delle figure di rete (diverse dal Responsabile di struttura) e per la somministrazione di contenuti normativi personalizzati in relazione alle specifiche esigenze
  - non sono stati disciplinati le **tematiche** per le quali consentire alle strutture di rete il ricorso alla Funzione AML ed i **canali di comunicazione** da utilizzare **per richiedere la consulenza specialistica**
- in termini di efficacia dei presidi:
  - la struttura dei **controlli di I livello** appare **non** ancora pienamente **razionalizzata**, non risultando presente una mappatura strutturata dei controlli che sottenda una valutazione circa la significatività / rilevanza delle verifiche da svolgere
  - la **reportistica** periodica prodotta dalla **Funzione AML** ad esito dei controlli svolti non viene circolarizzata alle altre strutture interessate

Nelle slide che seguono sono individuate le proposte di **interventi di mitigazione** (nonché alcuni suggerimenti aggiuntivi) da adottare a cura delle strutture impattate della Banca per indirizzare le criticità rilevate



# Governance

## Interventi di mitigazione (1 di 2)

### Ambiti di governance societaria

Ambito	Descrizione interventi
Modello operativo	Valutare l'adozione di un modello accentrato di governance AML presso la Capogruppo (con mantenimento delle risorse presso le Società del Gruppo e riporto gerarchico alla Funzione AML di Capogruppo), per adottare un sistema armonico di presidi sul Gruppo
Risorse umane	Valutare la revisione del dimensionamento della Funzione AML di Capogruppo (in relazione al benchmarking condotto, il dimensionamento apparirebbe quantitativamente inferiore ad altre Funzioni AML di ca. il 30%)

### Ambiti operativi di presidio della Funzione AML

Ambito	Descrizione interventi	
Modello operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allocare il presidio delle attività inerenti i controlli di II livello e la consulenza specialistica alla rete non su più settori della Funz. AML ma presso unità dedicate, assicurando univoche attribuzioni di responsabilità volte a garantire visione unitaria e integrata dei rischi</li> <li>Realizzare l'esercizio di autovalutazione AML tenendo in considerazione le evidenze formulate nel framework per la valutazione del livello di efficacia dei controlli e prioritizzando le azioni correttive anche alla luce di quanto definito in tema di propensione al rischio</li> </ul>	Interventi di mitigazione*
Normativa interna	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aggiornare il corpus normativo interno (Policy, Direttiva, Processi) rispetto al D. Lgs. 90/2017</li> <li>Disciplinare nella normativa interna il perimetro delle competenze dei diversi settori della Funzione AML</li> </ul>	
Risorse umane	Ridistribuire le risorse all'interno dei settori della Funzione AML al fine di assicurare un maggiore presidio agli ambiti inerenti i controlli di II livello, la formazione, la redazione di relazioni periodiche e la consulenza alle strutture di rete	
Assistenza e consulenza	Definire puntualmente i canali e le tematiche per i quali poter consentire alle strutture di rete il ricorso alla consulenza specialistica della Funzione AML (es. esclusivamente tramite posta elettronica ed in materia di titolarità effettiva)	
Reporting	Circularizzare la reportistica periodica all'esito dei controlli svolti alle altre strutture di controllo interessate	
Modello operativo	Arricchire il contenuto della reportistica periodica prodotta in esito agli incontri istituzionali di confronto tra la Funzione AML di Capogruppo ed i relativi Responsabili AML delle Società del Gruppo	Suggerimenti aggiuntivi
Assistenza e consulenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere metodologie di contabilizzazione e rendicontazione delle attività di consulenza erogate nei confronti delle strutture di rete da parte della Funzione AML, anche a fini di una migliore pianificazione delle attività</li> <li>Implementare canali dedicati di comunicazione tra la Funzione AML e le strutture di rete (es. sezione dedicata nella intranet)</li> </ul>	
Esecuzione delle verifiche	Adottare uno strumento di controllo direzionale (es. cruscotto) che venga alimentato in automatico con l'esito e le evidenze di merito dei controlli di I livello e che la Funzione AML possa utilizzare per la conduzione e la rendicontazione delle verifiche di II livello	
Reporting e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrare la reportistica interna con evidenze circa lo stato avanzamento lavori delle azioni correttive individuate</li> <li>Integrare il template della reportistica da produrre a cura delle Società del Gruppo verso la Funzione AML con ulteriori evidenze</li> </ul>	

\* Gli interventi di mitigazione inerenti gli ambiti operativi di presidio della Funzione AML sono stati condivisi con la Funzione AML ai fini del loro inserimento e monitoraggio nel Corrective Action Plan 2018



# Governance

## Interventi di mitigazione (2 di 2)

### Ambiti operativi di presidio di altre strutture della Banca

Ambito	Descrizione interventi	
■ Formazione	❖ Definire metodologie di coinvolgimento delle figure di rete in corsi formativi d'aula (ad eccezione dei responsabili di strutture di rete) e di redazione dei contenuti normativi secondo criteri risk based, maggiormente focalizzati su ambiti tematici di interesse dei destinatari	Interventi di mitigazione
■ Modello dei controlli	❖ Razionalizzare la struttura dei controlli di I livello, con l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"><li>○ redigere una mappa strutturata che sottenda una valutazione circa la significatività e la rilevanza delle verifiche da svolgere, garantendo la copertura dei diversi ambiti normativi</li><li>○ promuovere la responsabilizzazione delle strutture di rete nello svolgimento degli adempimenti AML, nell'ottica di rafforzare i presidi a mitigazione del rischio cui la Banca è esposta</li></ul>	
■ Reporting e monitoraggio	❖ Rivedere la reportistica prodotta all'esito dei controlli di I livello, nell'ottica di fornire maggiori dettagli in relazione alle attività correttive da intraprendere (es. owner attività, scadenze, stato avanzamento lavori)	
■ Formazione	❖ Prevedere la somministrazione di questionari di apprendimento nei confronti delle strutture di rete, a distanza di tempo dall'erogazione dei corsi formativi, per verificare il mantenimento delle competenze acquisite	Suggerimenti aggiuntivi
■ Esecuzione delle verifiche	❖ Sviluppare gli applicativi aziendali nell'ottica di tracciare - oltre l'esecuzione delle verifiche da parte delle strutture di rete - anche le evidenze di merito circa l'esito delle attività svolte (informazioni attualmente presenti su altri applicativi Banca)	



# Adeguata verifica della clientela

## Principali evidenze emerse

Ambito di analisi	MPS	Peer 1	Peer 2	Peer 3	Peer 4
Modello operativo - valutazione dei clienti a rischio alto (esclusi PEP e c/c corrispondenza)	Accentrato su Funzione AML di Capogruppo	Accentrato su Funzione AML di Capogruppo	Decentrato su strutture di rete	Decentrato su strutture di rete	Decentrato su strutture di rete
% clienti con rapporti attivi privi di QAV (2017)	19,9%	6,44%	0,01%	0%	0,25%
% clienti PG con rapporti attivi senza tit. eff. (2017)	3,0%	1,84%	0,2%	0,37%	0%

I peer adottano in prevalenza **modelli decentrati di lavorazione dei clienti a rischio alto**; nell'ottica di evitare criticità in termini di **adeguato dimensionamento della Funzione AML** (considerati gli obblighi di valutazione della clientela in sede sia di instaurazione del rapporto sia di controllo costante), è opportuno che il modello accentrato sia focalizzato sulla lavorazione da parte della Funzione AML di un subset di clienti a rischio alto

Il volume di **clientela con rapporti attivi priva di QAV** è sensibilmente superiore rispetto a quello rilevato presso i peer

In aggiunta alle evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato, il comparto risulta caratterizzato da alcune principali aree di debolezza:

- in termini di assetto organizzativo:
  - gli approfondimenti condotti per la lavorazione delle pratiche a rischio alto sono basati sull'**esecuzione di compiti operativi** che non privilegiano lo svolgimento di **controlli focalizzati sulla ragionevolezza dell'operatività** effettuata rispetto al relativo profilo economico
- in termini di livello di consapevolezza:
  - non sono presenti **documenti di FAQ** utili a fornire alla rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute
- in termini di efficacia dei presidi:
  - in relazione ai processi di instaurazione del rapporto, si è registrato nel 2017 un **trend crescente di pratiche a rischio alto non lavorate tempestivamente dalla Funzione AML** (a fine 2016 non esistevano pendenze di pratiche da lavorare), che si aggiunge allo **stock di pratiche a rischio alto non lavorate tempestivamente dalle Aree Territoriali** (ereditato dalla Funzione AML a seguito dell'accentramento)
  - in relazione ai processi di rivalutazione periodica, è presente uno **stock di pratiche a rischio alto da lavorare** (inerente la clientela gestita sia dalla Funzione AML sia dalle Aree Territoriali)
  - i **controlli di I e II livello non** risultano **attivi** con riferimento ad alcuni ambiti di analisi (es. I livello: processi di identificazione e verifica della clientela; II livello: monitoraggio clientela a rischio - es. onlus, trust e fiduciarie - ed operatività con banconote di grosso taglio)
  - i **presidi** adottati a mitigazione dell'operatività condotta **con persone politicamente esposte non** risultano **pienamente adeguati**, anche alla luce delle «buone prassi» identificate in materia dalla Banca d'Italia e circolarizzate agli intermediari nel mese di Gennaio '18

Nella slide che segue sono individuate le proposte di **interventi di mitigazione** (nonché alcuni suggerimenti aggiuntivi) da adottare a cura delle strutture impattate della Banca per indirizzare le criticità rilevate



# Adeguata verifica della clientela

## Interventi di mitigazione

### Ambiti di governance societaria

Ambito	Descrizione interventi
Modello operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare l'adozione di modelli «misti» per la lavorazione dei clienti a rischio alto (accentramento presso la Funzione AML di determinate tipologie di clientela a più rischio alto - es. PEP, fiduciarie, clienti con indagini penali - e decentramento presso le strutture di rete della rimanente clientela profilata a rischio alto; ciò anche in considerazione, alla luce del nuovo contesto normativo vigente, dell'estensione dei criteri per l'individuazione della clientela PEP)</li> <li>Valutare l'adozione di soluzioni straordinarie (es. task force dedicate) per la riduzione delle pratiche che non è possibile lavorare tempestivamente dalla Funzione AML in tema di instaurazione del rapporto e dello stock di pratiche da lavorare in tema di controllo costante</li> </ul>

### Ambiti operativi di presidio della Funzione AML

Ambito	Descrizione interventi	
Modello operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Focalizzare gli approfondimenti per la lavorazione delle pratiche a rischio alto sull'esecuzione di controlli incentrati sulla ragionevolezza dell'operatività posta in essere dalla clientela rispetto al relativo profilo economico</li> </ul>	Interventi di mitigazione*
Consulenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre documenti di FAQ utili a fornire alla rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute</li> </ul>	
Mod. controlli	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivare ulteriori controlli per monitorare clientela a rischio (trust / fiduciarie) ed operatività anomala (banconote di grosso taglio)</li> </ul>	
Esecuzione delle verifiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adottare presidi più stringenti in relazione alla clientela PEP (es. definizione nei documenti di policy dei principi di gestione dei rischi associati ai PEP e delle relative modalità di rendicontazione; utilizzo di checklist ad hoc per lo svolgimento di verifiche approfondite; tempestiva rivalutazione periodica della clientela in essere; attivazione di verifiche di II livello sulla capacità valutativa della rete), anche alla luce delle «buone prassi» identificate dalla Vigilanza</li> </ul>	
Normativa interna	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere, all'interno dei processi Banca, una maggiore declinazione operativa delle modalità di gestione dei rapporti di corrispondenza con enti corrispondenti nonché l'utilizzo di modulistica dedicata (es. questionario di adeguata verifica dedicato)</li> </ul>	Suggerimenti aggiuntivi
Sistemi informatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere il maggiore ricorso ad interventi di personalizzazione degli strumenti di mercato in uso presso la Banca nell'ottica di aumentare l'efficienza e l'efficacia del processo operativo di lavorazione delle pratiche e di monitoraggio statistico</li> </ul>	

### Ambiti operativi di presidio di altre strutture della Banca

Ambito	Descrizione interventi	
Mod. controlli	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivare ulteriori obiettivi di controllo di I livello in relazione ai processi di identificazione e verifica della clientela</li> </ul>	Suggerimenti aggiuntivi

\* Gli interventi di mitigazione inerenti gli ambiti operativi di presidio della Funzione AML sono stati condivisi con la Funzione AML ai fini del loro inserimento e monitoraggio nel Corrective Action Plan 2018





# Segnalazione di operazioni sospette

## Principali evidenze emerse

Ambito di analisi	MPS	Peer 1	Peer 2	Peer 3	Peer 4
Modello operativo per la lavorazione delle SOS a livello di Gruppo	Più Delegati in Capogruppo + un Delegato in ogni realtà del Gruppo	Un Delegato di Capogruppo + un Delegato in ogni realtà non accentrata	Unico Delegato di Gruppo	Unico Delegato di Gruppo	Un Delegato di Capogruppo + un Delegato in ogni realtà del Gruppo
Inattesi pervenuti alla Funzione AML per cliente (x1000) (2017)	1,36	0,87	1,18	1,35	1,86
% lavorazione inattesi da parte della Funzione AML (2017)	91%	94%	107%	98%	100%
Num. inattesi lavorati al giorno per FTE della Funzione AML (2017)	1,16	0,76	1,28	1,29	1,48
Pratiche arretrate da lavorare	3.620	681	0	65	0

Non esiste un modello operativo prevalente di lavorazione delle SOS

Numero di inattesi pervenuti alla Funzione AML superiore a quello dei lavorati

Peer con tassi di lavorazione degli inattesi superiori a quelli di Banca MPS

Lo stock di pratiche da lavorare è notevolmente superiore a quello dei peer

In aggiunta alle evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato, il comparto risulta caratterizzato da alcune principali aree di debolezza che non consentono alla Funzione AML di lavorare tutte le pratiche in entrata, incrementando così anche lo stock di pratiche arretrate:

- in termini di assetto organizzativo:
  - la **ripartizione delle attività** tra le risorse appartenenti al settore **non appare pienamente efficiente** (es. è previsto il coinvolgimento dei Delegati in attività di natura operativa, non coerenti con il ruolo e le responsabilità previsti)
  - gli applicativi aziendali non garantiscono la **piena automazione** del processo di lavorazione delle pratiche da parte della Funzione AML, che risulta pertanto caratterizzato da **molteplici attività di natura manuale, time consuming ed implicanti potenziali rischi operativi**
  - in alcuni casi (cfr. operazioni anomale realizzate a valere su strutture di rete radicate su A.T. diverse da quella di seguito del cliente), il processo adottato (**generazione di 1 medesimo alert su 2 strutture diverse**) può incrementare il numero di inattesi da lavorare
- in termini di livello di consapevolezza:
  - non sono presenti **documenti di FAQ** utili a fornire alla rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute

Nella slide che segue sono individuate le proposte di **interventi di mitigazione** (nonché alcuni suggerimenti aggiuntivi) da adottare a cura delle strutture impattate della Banca per indirizzare le criticità rilevate





# Segnalazione di operazioni sospette

## Interventi di mitigazione

### Ambiti di governance societaria

Ambito	Descrizione interventi
Esec. verifiche	Valutare l'adozione di soluzioni straordinarie (es. task force dedicate) per la riduzione dello stock di pratiche arretrate da lavorare

### Ambiti operativi di presidio della Funzione AML

Ambito	Descrizione interventi	
Modello operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'ottica di consentire alla Funzione AML la lavorazione di tutte le pratiche in entrata (e non incrementare lo stock di pratiche arretrate), ripartire le attività all'interno del settore in maniera più coerente rispetto a ruoli e responsabilità previste in capo alle diverse figure professionali coinvolte</li> <li>Valutare l'inoltro degli alert relativi ad operazioni anomale nei confronti delle sole filiali di seguimiento del cliente, nell'ottica di assicurare univocità di valutazione alla medesima operatività</li> </ul>	Interventi di mitigazione*
Sistemi informatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stante un'architettura IT della Banca frammentata e caratterizzata da implementazioni informatiche stratificatesi nel tempo, attivazione di interventi aventi l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> <li>automatizzare l'acquisizione delle informazioni - residenti presso altri applicativi della Banca - funzionali alla lavorazione delle operazioni anomale (es. la scheda per la valutazione degli inattesi non è informatizzata)</li> <li>implementare un cruscotto integrato che consenta alla Funzione AML la gestione integrata ed unitaria delle informazioni funzionali alla lavorazione delle operazioni anomale</li> </ul> </li> </ul>	
Consulenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre documenti di FAQ utili a fornire alla rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute</li> </ul>	
Modello operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivare modalità dirette di comunicazione da parte della Funzione AML nei confronti delle strutture di rete (es. mailing) per informare circa l'esito della lavorazione della SOS</li> <li>Valutare l'estensione dell'operatività oggetto di analisi a fini antiterrorismo per includere anche la movimentazione combinata realizzata da soggetti aggregabili in nuclei (nominativi con medesime caratteristiche sensibili ai fini di finanziamento del terrorismo)</li> </ul>	Suggerimenti aggiuntivi
Normativa interna	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrare la modulistica utilizzata per l'analisi delle operazioni anomale da parte della rete e della Funzione AML con l'informazione relativa all'indicatore di anomalia UIF rilevato (sulla scorta delle informazioni obbligatorie per l'inoltro della segnalazione)</li> <li>Disciplinare in normativa interna le attività operative svolte dal polo di Siena</li> </ul>	
Sistemi informatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Automatizzare, all'interno di procedure dedicate, il flusso di comunicazione che si attiva tra le strutture di rete e la Funzione AML in esito alle verifiche anagrafiche con esito di match dubbio</li> </ul>	
Modello dei controlli	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare l'estensione del perimetro di liste oggetto di monitoraggio a fini antiterrorismo al fine di includere elenchi ulteriori a quelli individuati dalle previsioni normative (es. liste di nominativi emanate da Autorità di Paesi in cui il Gruppo opera)</li> <li>Valutare l'estensione dell'operatività oggetto di analisi a fini antiterrorismo al fine di includere le transazioni di importo (i) inferiore a 1.000 euro, in caso di trasferimento di fondi e (ii) inferiore a 5.000 euro, in caso di movimentazione realizzata allo sportello</li> </ul>	

\* Gli interventi di mitigazione inerenti gli ambiti operativi di presidio della Funzione AML sono stati condivisi con la Funzione AML ai fini del loro inserimento e monitoraggio nel Corrective Action Plan 2018



# Archivio Unico Informatico

## Principali evidenze emerse ed interventi di mitigazione

Ambito di analisi	MPS	Peer 1	Peer 2	Peer 3	Peer 4
Presenza di strumenti di data quality per la verifica di allineamento tra l'AUI e le procedure gestionali	SI	SI	SI	SI	SI
Presenza di strumenti di diagnostico per la verifica della correttezza e completezza delle registrazioni presenti in AUI	SI	SI	SI	SI	SI

Rispetto al benchmark condotto, i peer utilizzano **medesimi obiettivi di controllo per la verifica della qualità** (in termini sia di allineamento sia di correttezza e completezza) **delle registrazioni in AUI**

In aggiunta alle evidenze rilevate in relazione a benchmark di mercato, specificando che l'assessment non ha approfondito le caratteristiche tecnico-funzionali della suite applicativa adottata, il comparto risulta caratterizzato da alcune principali aree di debolezza:

- in termini di efficacia dei presidi:
  - i controlli di **data quality** per la verifica di allineamento tra l'AUI e le procedure gestionali **non** sono ancora stati **estesi alle procedure inerenti l'ambito Estero**
  - la reportistica periodica prodotta (sia nei confronti degli Organi aziendali sia interna alla Funzione AML) non presenta evidenze di sintesi inerenti l'esito dei controlli svolti in tema di presidio dell'AUI

### Ambiti operativi di presidio della Funzione AML

Ambito	Descrizione interventi
<ul style="list-style-type: none"> <li>Esecuzione delle verifiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Estendere i controlli di data quality per la verifica di allineamento tra l'AUI e le procedure gestionali anche con riferimento alle procedure inerenti l'ambito Estero</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Reporting e monitoraggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrare la reportistica prodotta nei confronti degli Organi aziendali e la reportistica interna con le evidenze di sintesi inerenti l'esito dei controlli svolti in tema di presidio dell'AUI</li> </ul>

Interventi di mitigazione\*  
Suggerimenti aggiuntivi





# Sintesi evidenze

Valutazione presidi e interventi di mitigazione ipotizzati - vista per ambito di analisi (1 di 2)

Ambito di analisi		Livello di criticità	Tipologia criticità	Interventi di mitigazione	Suggerimenti aggiuntivi	Tot. interventi
Governance	Modello operativo			3	1	
	Normativa interna			2		
	Sistemi informatici					
	Risorse umane			2		
	Formazione			1	1	
	Assistenza e consulenza			1	2	
	Modello dei controlli AML			1		
	Esecuzione delle verifiche				2	
	Reporting e monitoraggio			2	2	
				<b>12</b>	<b>8</b>	<b>20</b>

Adeguatezza verifica della clientela	Modello operativo			3		
	Normativa interna				1	
	Sistemi informatici				1	
	Risorse umane	Criticità di presidio ed interventi di mitigazione ricondotti all'interno dell'ambito Governance				
	Formazione	Criticità di presidio ed interventi di mitigazione ricondotti all'interno dell'ambito Governance				
	Assistenza e consulenza			1		
	Modello dei controlli AML			1	1	
	Esecuzione delle verifiche			1		
	Reporting e monitoraggio					
				<b>6</b>	<b>3</b>	<b>9</b>



# Sintesi evidenze

Valutazione presidi e interventi di mitigazione ipotizzati - vista per ambito di analisi (2 di 2)

	Ambito di analisi	Livello di criticità	Tipologia criticità	Interventi di mitigazione	Suggerimenti aggiuntivi	Tot. interventi
Segnalazione di operazioni sospette	Modello operativo			2	2	<div>La criticità si inserisce in uno scenario di architettura IT della Banca frammentata e caratterizzata da implementazioni stratificatesi nel tempo</div>
	Normativa interna				2	
	Sistemi informatici			2	1	
	Risorse umane	Criticità di presidio ed interventi di mitigazione ricondotti all'interno dell'ambito Governance				
	Formazione	Criticità di presidio ed interventi di mitigazione ricondotti all'interno dell'ambito Governance				
	Assistenza e consulenza			1		
	Modello dei controlli AML				2	
	Esecuzione delle verifiche			1		
	Reporting e monitoraggio			6	7	
						13
Archivio Unico Informativo	Modello operativo					
	Normativa interna					
	Sistemi informatici					
	Risorse umane	Criticità di presidio ed interventi di mitigazione ricondotti all'interno dell'ambito Governance				
	Formazione	Criticità di presidio ed interventi di mitigazione ricondotti all'interno dell'ambito Governance				
	Assistenza e consulenza					
	Modello dei controlli AML					
	Esecuzione delle verifiche			1		
	Reporting e monitoraggio			1	1	
						2
TOTALE INTERVENTI PREVISTI				25	19	44

di cui 5 relativi ad ambiti di governance societaria e  
17 relativi ad ambiti di presidio della Funzione AML





# Agenda

- ❑ Obiettivi e perimetro dell'attività
- ❑ Executive summary
- ❑ Principali evidenze emerse
- ❑ **Allegati**
  - **Evidenze di dettaglio dell'assessment**
  - Documentazione analizzata ed interviste effettuate

Comparto caratterizzato da:

in termini di **assetto organizzativo**:

✓ principali aree di forza: Funzione AML collocata a diretto riporto del Chief Risk Officer; presenza di un framework per la valutazione del livello di efficacia dei controlli in ambito antiriciclaggio da parte delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC); normativa interna adeguatamente strutturata

➔ principali aree di debolezza:

- adozione di un modello decentrato di governance AML, con riferimento alle realtà sia bancarie sia non bancarie (*evidenza di benchmark*)
- presidio di alcuni ambiti operativi trasversali (controlli, consulenza alla rete) diffuso su diversi settori della Funzione AML e privo di univoche attribuzioni di responsabilità volte a garantire visione unitaria e integrata dei rischi
- corpus normativo non aggiornato rispetto al D. Lgs. 90/2017 e privo della declinazione delle competenze dei settori della Funzione AML

in termini di **livello di consapevolezza**:

✓ principali aree di forza: personale con età media non elevata (*evidenza di benchmark*); formazione estesa alle principali figure professionali ed erogata tramite corsi in aula ed online; Funzione AML coinvolta in definizione dei contenuti dei corsi ed in erogazione delle sessioni formative

➔ principali aree di debolezza:

- numero di risorse allocate presso la Funzione AML quantitativamente inferiore rispetto ad altre Funzioni AML (*evidenza di benchmark*)
- ripartizione delle risorse tra le diverse attività della Funzione AML di Banca MPS non in linea in termini di benchmark con riferimento a determinati ambiti (controlli di II livello, formazione, relazioni periodiche, consulenza alla rete, segnalazione di operazioni sospette)
- assenza di criteri risk based per il coinvolgimento nei corsi formativi d'aula delle figure di rete (diverse dal responsabile di struttura) e per la somministrazione di contenuti normativi personalizzati in relazione alle specifiche esigenze
- mancata definizione dei canali da utilizzare e delle tematiche per le quali consentire alla rete il ricorso alla consulenza della Funzione AML

in termini di **efficacia dei presidi**:

✓ principali aree di forza: presenza di una tassonomia di rischi definita ed adottata da tutte le FAC; presenza di una struttura di sintesi incaricata di presidiare l'esecuzione delle verifiche di I livello a cura delle strutture di rete; presenza di schede, adeguatamente strutturate, per l'esecuzione dei controlli di II livello; presenza di ampia reportistica periodica, diretta nei confronti degli Organi ed adeguatamente strutturata

➔ principali aree di debolezza:

- struttura dei controlli di I livello non ancora pienamente razionalizzata ed improntata a promuovere la responsabilizzazione delle strutture di rete nell'esecuzione degli adempimenti, nell'ottica di rafforzare i presidi a mitigazione del rischio
- reportistica periodica prodotta dalla Funzione AML non circolarizzata alle altre strutture interessate
- reportistica prodotta all'esito dei controlli di I livello priva della vista inerente gli interventi correttivi da intraprendere

**Livello di criticità del comparto**



(8,2)



**N. criticità rilevate a maggiore rilievo**

**12**

**N. criticità rilevate a minore rilievo**

**8**



# Evidenze di dettaglio

Governance - Ricognizione situazione as is (1 di 7)



## Principali caratteristiche

### Ambito di analisi

- Modello operativo

Livello di criticità



Assetto organizzativo

### Descrizione evidenze

#### Aree di forza

- ✓ Funzione AML collocata a diretto riporto del Chief Risk Officer, in linea con i recenti orientamenti della Vigilanza
- ✓ Delegati per la segnalazione delle operazioni sospette collocati organizzativamente all'interno della Funzione AML
- ✓ Esercizio di autovalutazione dei rischi AML condotto per gli anni 2015 e 2016
- ✓ Presenza di un nuovo framework per la valutazione del livello di efficacia dei controlli in ambito antiriciclaggio da parte delle Funzioni Aziendali di Controllo

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ Il presidio di alcuni ambiti operativi trasversali (controlli, consulenza alla rete) è diffuso su più settori della Funzione AML e non accentrato presso team / unità dedicate, non consentendo in questo modo univoche attribuzioni di responsabilità volte a garantire visione unitaria e integrata dei rischi

##### Aspetti di minore rilievo

- ❖ Si rilevano talune criticità relative alle attività di coordinamento a livello di Gruppo svolte dalla Funzione AML (carenze nella reportistica periodica prodotta in esito ai momenti istituzionali di confronto tra la Funzione AML di Capogruppo ed i relativi Responsabili AML delle Società del Gruppo)

### Tipologia criticità



In termini di benchmarking di mercato, il Gruppo MPS risulta essere l'unico ad aver adottato un modello decentrato di governance AML, con riferimento sia alle realtà bancarie sia alle realtà non bancarie (es. leasing / factoring)



### Principali caratteristiche

Assetto organizzativo

#### Ambito di analisi

- Normativa interna

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Normativa interna adeguatamente strutturata, con presenza per ogni area tematica di contenuti snelli con dettaglio di:
  - riferimenti normativi e riferimenti per assistenza di tipo tecnico / operativo
  - ripartizione delle attività operative tra strutture di rete e strutture centrali
  - attività di controllo, tabulati e manuali delle procedure IT a supporto degli adempimenti normativi
- ✓ Costituzione di un team interfunzionale avente l'obiettivo di aggiornare i processi e la modulistica a supporto degli adempimenti in materia di adeguata verifica rispetto ai nuovi requisiti normativi introdotti dal D. Lgs. 90/2017

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ Il corpus normativo interno (Policy, Direttiva, Processi) non risulta aggiornato rispetto al D. Lgs. 90/2017
- ❖ Il perimetro delle competenze dei settori della Funzione AML non è disciplinato in normativa interna

#### Tipologia criticità



- Sistemi informatici

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Utilizzo di strumenti di mercato in ambito AAVV e SOS (suite OASI) e gestione delle liste (WorldCheck, Metisofit)
- ✓ Presenza di una struttura di demand che supporta il processo di disegno e sviluppo delle soluzioni IT, coordinando le fasi di definizione requisiti utente, monitoraggio interventi realizzativi e rendicontazione periodica dell'avanzamento delle attività
- ✓ Presenza di modulistica standard, adeguatamente strutturata, per la redazione dei BR a cura della funzione utente
- ✓ Approvazione della funzione utente della soluzione IT proposta prima di pianificare i rilasci ed avviare le attività realizzative
- ✓ Presenza di penali da applicarsi nei confronti di fornitori esterni qualora non siano rispettati determinati livelli di servizio

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ L'architettura applicativa della Banca appare frammentata e caratterizzata da implementazioni informatiche stratificatesi nel tempo; la criticità è in parte mitigata dall'iniziativa progettuale in corso di avvio finalizzata ad incrementare il livello di modularità ed integrazione delle soluzioni IT

#### Tipologia criticità





### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

##### ■ Risorse umane

#### Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ In relazione ad un benchmarking di mercato avente ad oggetto peer nazionali di medio-grandi dimensioni:
  - la ripartizione delle attività tra le risorse della Funzione AML appare in linea con riferimento agli ambiti inerenti il presidio normativo ed il coordinamento delle Società del Gruppo
  - il personale appartenente alla Funzione AML della Banca non presenta un'età media elevata
- ✓ Il personale appartenente ai settori Governo Controlli e Reporting e Coordinamento di Gruppo e Rapporti con la Vigilanza presenta un titolo di studio pari alla laurea in una percentuale superiore a quella media della Funzione AML

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ In relazione ad un benchmarking di mercato avente ad oggetto peer nazionali di medio-grandi dimensioni:
  - la Funzione AML disporrebbe di un numero di risorse quantitativamente inferiore a quello delle altre Funzioni AML (dal confronto tra il numero di FTE allocate presso le singole Funzioni AML e rispettivamente, il numero di clienti / il numero di dipendenti / il volume di raccolta diretta, il dimensionamento della Funzione AML di Banca MPS risulterebbe inferiore di ca. il 30%);
  - la ripartizione delle attività tra le risorse della Funzione AML di Banca MPS non apparirebbe in linea con riferimento ai seguenti ambiti:
    - controlli di II livello (dimensionamento notevolmente inferiore a quello di mercato)
    - formazione, redazione delle relazioni periodiche e consulenza alle strutture di rete (dimensionamento leggermente inferiore a quello di mercato)
    - segnalazione di operazioni sospette (dimensionamento superiore a quello di mercato)\*

#### Tipologia criticità



Livello di consapevolezza

### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

##### Formazione

#### Livello di criticità



Livello di consapevolezza

#### Descrizione evidenze

##### Aree di forza

- ✓ Formazione estesa alle principali figure professionali a più diretto contatto con la clientela (compresi i neo assunti) e alla Funzione AML (mediante incontri / workshop tematici)
- ✓ Contenuti formativi personalizzati per specifiche figure professionali (es. filiera del credito, centri private)
- ✓ Piano di formazione che prevede la fruizione obbligatoria di un corso in aula ed un corso on-line ogni tre anni per le figure professionali di rete
- ✓ Utilizzo di criteri risk based per il coinvolgimento dei responsabili di strutture di rete in iniziative formative dedicate
- ✓ Coinvolgimento della Funzione AML nella definizione dei contenuti dei corsi e nell'erogazione delle sessioni formative
- ✓ Per i corsi online, presenza di test di fine corso per la verifica del grado di apprendimento
- ✓ Erogazione dei corsi di formazione anche mediante attività di demoltiplicazione

##### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ Le iniziative formative non si basano su criteri risk based per il coinvolgimento nei corsi formativi d'aula delle figure di rete (diverse dal responsabile di struttura) e per la somministrazione di contenuti normativi personalizzati in relazione alle specifiche esigenze (ad eccezione dei responsabili di strutture di rete, si utilizza materiale standard, non focalizzato su ambiti tematici di interesse dei destinatari)

##### Aspetti di minore rilievo

- ❖ I questionari di apprendimento non sono erogati a distanza di tempo dalla fruizione dei corsi, quale verifica del mantenimento delle competenze acquisite

#### Tipologia criticità



Criticità di modello



Criticità di strumento



Criticità di processo / controllo

### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

- Assistenza e consulenza

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Presenza di una struttura di help-desk incaricata di fornire assistenza e consulenza in ambito AML nei confronti delle strutture di rete in relazione all'applicazione degli adempimenti normativi ed all'utilizzo degli applicativi IT
- ✓ Utilizzo dell'homepage della intranet aziendale per la pubblicazione di evidenze di rilievo in ambito AML (es. emanazione nuovo D. Lgs. 90/2017)

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ Non sono stati disciplinati in normativa interna:
  - le tematiche per le quali consentire alle strutture di rete il ricorso alla consulenza specialistica della Funzione AML (es. individuazione della titolarità effettiva)
  - i canali di comunicazione da utilizzare da parte delle strutture di rete per richiedere la consulenza specialistica (es. mailing alla casella dedicata della Funzione AML)

##### Aspetti di minore rilievo

- ❖ Le attività di assistenza e consulenza erogate nei confronti delle strutture di rete da parte della Funzione AML non sono oggetto di contabilizzazione e rendicontazione, anche a fini della pianificazione delle attività
- ❖ Non si rileva la presenza di canali dedicati di comunicazione tra la Funzione AML e le strutture di rete (sezione dedicata nella home page della intranet aziendale, contenente ad esempio la normativa interna, i manuali degli applicativi IT, i riferimenti per la l'assistenza e la consulenza)

#### Tipologia criticità



Livello di consapevolezza

### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

#### Descrizione evidenze

- Modello dei controlli

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Presenza di una tassonomia di rischi, processi e rilievi definita ed adottata da tutte le FAC
- ✓ Presenza di una scala di valutazione per la rappresentazione dell'esito dei controlli di II livello
- ✓ Presenza di una struttura di sintesi incaricata di presidiare, per mezzo delle A.T., il recepimento delle strutture di rete degli indirizzi operativi e di gestione del rischio forniti dalle FAC
- ✓ Presenza di un comitato delle FAC per la condivisione delle evidenze in termini di risk assessment, piani delle verifiche e delle valutazioni derivanti da rilievi ed azioni di rimedio

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ La struttura dei controlli di I livello appare non ancora pienamente (i) razionalizzata, non risultando presente una mappatura strutturata dei controlli che sottenda una valutazione circa la significatività / rilevanza delle verifiche da svolgere, garantendo nel contempo la copertura dei diversi ambiti normativi e (ii) improntata a promuovere la responsabilizzazione delle strutture di rete nell'esecuzione degli adempimenti, nell'ottica di rafforzare i presidi a mitigazione del rischio cui la Banca è esposta

#### Tipologia criticità



- Esecuzione delle verifiche

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Controlli di I livello corredati dalla presenza di rappresentazioni andamentali con vista per A.T. inerenti attività non eseguite
- ✓ Presenza di schede, adeguatamente strutturate, per l'esecuzione dei controlli di II livello

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di minore rilievo

- ❖ Non si rileva la presenza di uno strumento di controllo direzionale (es. cruscotto) che venga alimentato in automatico con l'esito e le evidenze di merito dei controlli di primo livello e che la Funzione AML possa utilizzare per la conduzione e la rendicontazione delle verifiche di secondo livello
- ❖ L'applicativo che genera gli alert da lavorare a cura delle strutture di rete (SIC) viene utilizzato anche a fini di tracciatura delle verifiche eseguite, senza però fornire evidenze di merito circa le attività svolte dalle strutture di rete, che sono contenute in ulteriori applicativi aziendali

#### Tipologia criticità



Efficacia dei presidi



# Evidenze di dettaglio

Governance - Ricognizione situazione as is (7 di 7)



## Principali caratteristiche

### Ambito di analisi

- Reporting e monitoraggio

Livello di criticità



### Aree di forza

- ✓ Presenza di una mappa dei flussi informativi in ambito AML previsti tra le FAC e gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, italiane ed estere
- ✓ Presenza di reportistica periodica diretta agli Organi aziendali per la rappresentazione delle attività e delle verifiche svolte dalla Funzione AML
- ✓ Presenza di reportistica relativa allo stato di avanzamento delle iniziative correttive definite nel piano delle attività (redatto nell'ambito della Relazione annuale)
- ✓ Presenza di reportistica periodica diretta alla Funzione AML di Capogruppo all'esito dei controlli di I livello e dei controlli effettuati dalle Società del Gruppo

### Aree di debolezza

#### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ La reportistica periodica, prodotta dalla Funzione AML ad esito dei controlli svolti, non viene circolarizzata alle altre strutture interessate (es. FAC; Servizio Controlli, Conformità e Operations)
- ❖ La reportistica prodotta all'esito dei controlli di I livello si limita alla rappresentazione delle attività non eseguite dalle strutture di rete, senza includere evidenze di merito circa le attività svolte ed informazioni di dettaglio in relazione alle attività correttive da intraprendere (es. owner attività, scadenze, stato avanzamento lavori)

#### Aspetti di minore rilievo

- ❖ La reportistica interna della Funzione AML appare priva di rappresentazioni circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate
- ❖ La reportistica periodica diretta alla Funzione AML da parte delle Società del Gruppo potrebbe essere integrata di alcune evidenze (es. statistiche inerenti l'ambito SOS)

### Descrizione evidenze

### Tipologia criticità



Efficacia dei presidi





# Evidenze di dettaglio


## Adeguata verifica della clientela - Vista di sintesi



Comparto caratterizzato da:

 in termini di **assetto organizzativo**:

- ✓ principali aree di forza: istituzione di un settore dedicato al presidio della clientela a rafforzata verifica; utilizzo di strumenti sia di mercato (profilatura della clientela e workflow autorizzativo - Gianos GPR) sia proprietari (compilazione del questionario di adeguata verifica)
- ➔ principali aree di debolezza:
  - potenziali criticità in termini di adeguato dimensionamento della Funzione rispetto ai compiti da svolgere in tema di lavorazione di tutte le pratiche relative a clientela a rischio alto (testimoniata dall'incremento delle pratiche lavorate non tempestivamente dalla Funzione AML in relazione ai processi di instaurazione del rapporto e dalla presenza di un rilevante stock di pratiche da lavorare in tema di controllo costante)
  - approfondimenti condotti per la lavorazione delle pratiche a rischio alto basati sull'esecuzione da parte della Funzione AML di eccessivi compiti operativi che non privilegiano l'esecuzione di controlli di merito focalizzati sulla ragionevolezza dell'operatività posta in essere rispetto al relativo profilo economico e patrimoniale del cliente

 in termini di **livello di consapevolezza**:

- ✓ principali aree di forza: erogazione di consulenza specialistica da parte della Funzione AML nei confronti delle strutture di rete
- ➔ principali aree di debolezza:
  - assenza di documenti di FAQ utili a fornire nei confronti della rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute

 in termini di **efficacia dei presidi**:

- ✓ principali aree di forza: declinazione formalizzata ed esaustiva delle attività e dei controlli di II livello; utilizzo di criteri risk based per la determinazione del campione oggetto dei controlli di II livello; presenza di indicatori di performance sulle attività eseguite dalle strutture di rete, a livello di Banca e di Area Territoriale e con vista andamentale; presenza nella reportistica di II livello della rappresentazione degli esiti dei controlli, di proposte di azioni correttive
- ➔ principali aree di debolezza:
  - controlli di II livello non attivati sul monitoraggio della clientela a rischio e sull'operatività con banconote di grosso taglio)
  - controlli di I livello non focalizzati sui processi di identificazione e verifica della clientela
  - presidi adottati a mitigazione dell'operatività condotta con persone politicamente esposte non pienamente adeguati
  - volume di clientela priva di almeno un questionario di adeguata verifica ancora molto rilevante (*evidenza di benchmark*)

**Livello di  
criticità del  
comparto**



(7,8)



**N. criticità rilevate a maggiore rilievo**

**7**

**N. criticità rilevate a minore rilievo**

**2**



**Livello criticità basso (1-3)**



**Livello criticità medio alto (7-10)**



**Livello criticità medio basso (4-6)**

**Livello criticità alto (11-99)**

### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

#### Descrizione evidenze

- Modello operativo

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Istituzione di un settore dedicato della Funzione AML al presidio della valutazione della clientela soggetta ad obblighi rafforzati di adeguata verifica

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ L'adozione di un modello che prevede l'accentramento presso la Funzione AML della lavorazione di tutte le pratiche a rischio alto può esporre a potenziali criticità in termini di adeguato dimensionamento della Funzione rispetto ai compiti da svolgere, anche in considerazione dell'obbligo di valutare la clientela sia in sede di instaurazione del rapporto sia di controllo costante. Tale criticità appare manifestarsi in maniera crescente, anche in considerazione del rischio sotteso all'attività, avendo a riferimento (i) l'incremento delle pratiche lavorate non tempestivamente dalla Funzione AML in relazione ai processi di instaurazione del rapporto e (ii) la presenza di un rilevante stock di pratiche da lavorare in tema di controllo costante
- ❖ Gli approfondimenti condotti per la lavorazione delle pratiche a rischio alto prevedono l'esecuzione da parte della Funzione AML di eccessivi compiti operativi che, oltre a replicare in parte le attività effettuate dalle strutture di rete, non privilegiano l'esecuzione di controlli di merito focalizzati sulla ragionevolezza dell'operatività posta in essere dalla clientela rispetto al relativo profilo economico e patrimoniale

#### Tipologia criticità



- Normativa interna\*

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Normativa interna completa ed adeguatamente strutturata

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di minore rilievo

- ❖ La gestione dei rapporti di corrispondenza con enti corrispondenti non trova un'adeguata declinazione operativa nei processi della Banca e non prevede l'utilizzo di modulistica dedicata (es. QAV ad hoc)

#### Tipologia criticità



\* L'analisi non ha approfondito il contenuto del questionario di adeguata verifica della clientela

Assetto organizzativo

### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

- Sistemi informatici\*

Livello di criticità



#### Descrizione evidenze

##### Aree di forza

- ✓ Utilizzo di strumenti sia di mercato (profilatura della clientela e workflow autorizzativo per la clientela soggetta ad obblighi rafforzati di adeguata verifica - Gianos GPR) sia proprietari (compilazione del questionario di adeguata verifica)

##### Aree di debolezza

###### Aspetti di minore rilievo

- ❖ In generale, il processo di adeguata verifica presenta margini di ulteriore efficientamento operativo che potrebbero essere ridotti con un maggiore ricorso a interventi di personalizzazione degli strumenti di mercato in uso (es. possibilità di innalzamento manuale della clientela nella più alta fascia di rischio da parte delle strutture di rete solo a fronte di preventiva autorizzazione da parte della Funzione AML; attribuzione di punteggi dinamici a determinate variabili di rischio nell'ottica di meglio clusterizzare la clientela, anche a fini di lavorazione delle pratiche e monitoraggio statistico)

#### Tipologia criticità



Assetto organizzativo

Ambito di analisi	MPS	Peer 1	Peer 2	Peer 3	Peer 4
Procedura per la compilazione questionario KYC	Applicativo interno	Gianos 3D	Gianos 3D	Gianos 3D	Gianos 3D
Procedura per la profilatura della clientela	Gianos 3D	Gianos 3D	Gianos 3D	Gianos 3D	Gianos 3D
Procedura per il workflow del processo di adeguata verifica	Gianos 3D	Gianos 3D	Gianos 3D	Gianos 3D	Gianos 3D
Tempistiche per il monitoraggio periodico della clientela	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alto: 12 mesi</li> <li>• Medio: 24 mesi</li> <li>• Basso: 48 mesi</li> <li>• Irrilevante: 48 mesi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alto: 18 mesi</li> <li>• Medio: 24 mesi</li> <li>• Basso: anno 2099</li> <li>• Irrilevante: anno 2099</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alto: 12 mesi</li> <li>• Medio: 24 mesi</li> <li>• Basso: 36 mesi</li> <li>• Irrilevante: 48 mesi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alto: 12 mesi</li> <li>• Medio: 24 mesi</li> <li>• Basso: anno 2099</li> <li>• Irrilevante: anno 2099</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alto: 12 mesi</li> <li>• Medio: 36 mesi</li> <li>• Basso: 120 mesi</li> <li>• Irrilevante: 120 mesi</li> </ul>

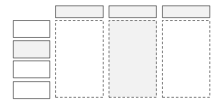
\* L'analisi non ha approfondito le caratteristiche tecnico-funzionali della suite applicativa adottata (es. requisiti di business, integrazione con altri processi Banca - indagini penali, affidamenti creditizi, frodi informatiche)





# Evidenze di dettaglio

## Adeguata verifica della clientela - Ricognizione situazione as is (3 di 5)



### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

#### Descrizione evidenze

##### ■ Risorse umane\*

Livello di criticità

cfr.  
pag 24

##### Aree di forza



-

##### Aree di debolezza

###### Aspetti di minore rilievo

- ✓ Il personale appartenente al Settore Valutazione Cliente presenta:
  - un'età media superiore a quella media della Funzione AML
  - un titolo di studio pari alla laurea in una percentuale inferiore a quella media della Funzione AML

#### Tipologia criticità



\* L'analisi non ha approfondito le caratteristiche qualitative delle risorse umane.

##### ■ Formazione

Livello di criticità

cfr.  
pag 25

##### Aree di forza

- ✓ Presenza di materiale formativo per le strutture di rete aggiornato con le disposizioni normative tempo per tempo vigenti

##### Aree di debolezza

###### Aspetti di minore rilievo

- ❖ Il materiale formativo presenta un limitato focus su casi pratici / situazioni ricorrenti o dibattute

#### Tipologia criticità



##### ■ Assistenza e consulenza

Livello di criticità



##### Aree di forza

- ✓ Erogazione di consulenza specialistica da parte della Funzione AML nei confronti delle strutture di rete

##### Aree di debolezza

###### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ Non si rileva la presenza di documenti di FAQ utili a fornire nei confronti delle strutture di rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute

#### Tipologia criticità



Livello di consapevolezza





# Evidenze di dettaglio

## Adeguate verifica della clientela - Ricognizione situazione as is (4 di 5)



### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

- Modello dei controlli

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Declinazione formalizzata ed esaustiva delle attività e dei controlli di II livello
- ✓ Presenza di indicatori di performance sulle attività eseguite dalle strutture di rete, a livello di Banca e di Area Territoriale

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ I controlli di II livello non sono attivi in relazione a determinati obiettivi di controllo (es. analisi clientela a rischio - clientela onlus / trust / fiduciarie; verifica coerenza delle motivazioni inserite in procedura a fronte di operatività anomala - utilizzo di banconote di grosso taglio)
- ❖ I controlli di I livello censiti nell'applicativo dedicato (SIC) non considerano determinati ambiti di analisi inerenti l'adeguata verifica della clientela (es. corretta e completa acquisizione del set documentale richiesto ai fini dell'adeguata verifica della clientela, corretta valorizzazione negli applicativi IT interni alla Banca di informazioni sensibili inerenti il censimento anagrafico della clientela)

#### Tipologia criticità



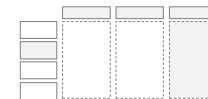
Efficacia dei presidi





# Evidenze di dettaglio

## Adeguata verifica della clientela - Ricognizione situazione as is (5 di 5)



### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

#### Descrizione evidenze

- Esecuzione delle verifiche

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Utilizzo di risk based per la determinazione del campione oggetto dei controlli di II livello
- ✓ Adeguata frequenza nella conduzione delle verifiche di I e II livello

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ I presidi adottati a mitigazione dell'operatività condotta con persone politicamente esposte non appaiono pienamente adeguati (es. mancata definizione nei documenti di policy dei principi di gestione dei rischi associati ai PEP e dei tempi e modi di rendicontazione di tali rischi; mancanza di checklist dedicate per lo svolgimento di verifiche approfondite volte ad acquisire la piena conoscenza del profilo economico e patrimoniale del cliente; ritardi nella rivalutazione periodica della complessiva operatività posta in essere; attivazione di verifiche di II livello sulla capacità valutativa della rete), anche alla luce delle «buone prassi» identificate dalla Vigilanza
- ❖ Il volume di clientela priva di almeno un questionario di adeguata verifica è ancora rilevante rispetto a benchmarking di mercato avente ad oggetto peer nazionali di medio-grandi dimensioni; la criticità è in parte mitigata dall'attivazione di diverse azioni correttive (messaggi di sensibilizzazione attraverso i diversi canali della Banca, blocchi che inibiscono specifiche tipologie di operatività allo sportello) e dal costante monitoraggio circa il livello di progressione delle iniziative identificate

#### Tipologia criticità



- Reporting e monitoraggio

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Presenza nella reportistica interna della Funzione AML della rappresentazione degli esiti dei controlli di II livello svolti in ambito di adeguata verifica e di proposte di azioni correttive
- ✓ Presenza nella reportistica della Funzione AML diretta agli Organi aziendali di dati andamentali e trend di lavorazione della Funzione AML, anche in relazione alle attività autorizzative

#### Aree di debolezza

- ❖ -

#### Tipologia criticità



Efficacia dei presidi





# Evidenze di dettaglio

## Segnalazione di operazioni sospette - Vista di sintesi



Comparto caratterizzato da:

 in termini di **assetto organizzativo**:

- ✓ principali aree di forza: presenza di istruzioni operative tese ad evitare incertezze e sovrapposizioni di compiti o lacune; presenza di una funzione di coordinamento volta ad assicurare omogeneità e coerenza di procedure e criteri di valutazione; utilizzo di strumenti sia di mercato sia proprietari per la lavorazione delle operazioni anomale; presenza di strumenti di monitoraggio e controllo gestionale circa le tempistiche di lavorazione delle operazioni sospette

➔ principali aree di debolezza:

- per il 2017, la Funzione AML non è stata in grado di garantire la lavorazione di tutte le pratiche in entrata. Tra le possibili cause rientrano:
  - ripartizione delle attività tra le risorse appartenenti al settore dedicato non pienamente coerente rispetto ai ruoli ed alle responsabilità previste in capo alle diverse figure professionali coinvolte
  - processo di lavorazione delle operazioni anomale realizzate a valere su strutture di rete radicate su A.T. diverse da quella di seguito del cliente che può determinare criticità in termini di potenziali difformità di giudizio espresso dalle diverse strutture di rete coinvolte
  - processo di lavorazione delle operazioni anomale caratterizzato da molteplici attività di natura manuale in carico alla Funzione AML, time consuming ed implicanti potenziali rischi operativi (la criticità si inserisce in uno scenario di architettura IT della Banca frammentata e caratterizzata da implementazioni stratificatesi nel tempo)

 in termini di **livello di consapevolezza**:

- ✓ principali aree di forza: erogazione di consulenza specialistica da parte della Funzione AML nei confronti delle strutture di rete

➔ principali aree di debolezza:

- assenza di documenti di FAQ utili a fornire nei confronti della rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute

 in termini di **efficacia dei presidi**:

- ✓ principali aree di forza: declinazione formalizzata ed esaustiva delle attività e dei controlli di II livello; utilizzo di criteri risk based per la determinazione del campione oggetto dei controlli di II livello; presenza di indicatori di performance sulle attività eseguite dalle strutture di rete, a livello di Banca e di Area Territoriale e con vista andamentale; presenza nella reportistica di II livello della rappresentazione degli esiti dei controlli, di proposte di azioni correttive; accentramento su poli dedicati di verifiche antiterrorismo di I livello relativamente ad operazioni di trasferimento di fondi; rilevazione di interesse da parte degli organi investigativi rispetto alle SOS inoltrate dalla Funzione AML

➔ principali aree di debolezza:

- presenza di un numero rilevante di pratiche ancora da lavorare

**Livello di  
criticità del  
comparto**



(6,1)



**N. criticità rilevate a maggiore rilievo**

**6**

**N. criticità rilevate a minore rilievo**

**7**



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)

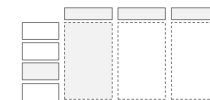


Livello criticità alto (11-99)



# Evidenze di dettaglio

Segnalazione di operazioni sospette - Ricognizione situazione as is (1 di 6)



## Principali caratteristiche

### Ambito di analisi

- Modello operativo

Livello di criticità



### Aree di forza

- ✓ Stante l'adozione di un modello organizzativo che prevede la designazione di più delegati:
  - presenza di istruzioni operative tese ad evitare incertezze e sovrapposizioni di compiti o lacune
  - presenza di una funzione di coordinamento che assicura omogeneità e coerenza di procedure e criteri di valutazione
  - pieno utilizzo, per ogni delegato, del patrimonio informativo (es. segnalazioni effettuate, archiviate o da valutare)
- Presidi antiterrorismo attivati in sede di censimento / variazione anagrafica e di esecuzione di trasferimento fondi da / per l'estero, in relazione sia a nominativi censiti in black lists sia a soggetti ad essi collegati

### Aree di debolezza

#### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ Il modello adottato non appare prevedere una ripartizione delle attività tra le risorse appartenenti al settore pienamente coerente rispetto ai ruoli ed alle responsabilità previste in capo alle diverse figure professionali coinvolte (attribuzione di attività di natura operativa nei confronti del delegato - es. verifica della completezza del set documentale, assegnazione delle pratiche alle figure di valutatore)
- ❖ Le operazioni anomale realizzate a valere su strutture di rete radicate su A.T. diverse da quella di seguito del cliente attivano un processo di lavorazione (generazione di 1 medesimo alert su 2 strutture diverse - struttura di esecuzione dell'operazione e struttura di seguito del cliente) che può determinare criticità in termini di potenziali difformità di giudizio espresso dalle diverse strutture di rete coinvolte nonché incrementare il numero di inattesi da lavorare

#### Aspetti di minore rilievo

- ❖ La comunicazione circa l'esito della lavorazione della SOS da parte della Funzione AML viene tracciata all'interno delle procedure aziendali, senza attivare meccanismi di alert (es. mailing) nei confronti dei responsabili delle strutture di rete che hanno attivato la segnalazione medesima
- L'operatività oggetto di analisi non include la movimentazione combinata posta in essere da soggetti aggregabili in nuclei (nominativi con medesime caratteristiche sensibili a fini antiterrorismo)

### Tipologia criticità



Assetto organizzativo



MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA  
BANCA DAL 1472



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)

● Ambito  
antiterrorismo



Criticità di modello



Criticità di processo / controllo



Criticità di strumento



# Evidenze di dettaglio

Segnalazione di operazioni sospette - Ricognizione situazione as is (2 di 6)



## Principali caratteristiche

### Ambito di analisi

- Normativa interna

Livello di criticità



### Aree di forza

- ✓ Normativa interna completa, adeguatamente strutturata ed aggiornata

### Aree di debolezza

#### Aspetti di minore rilievo

- ❖ La modulistica utilizzata per l'analisi delle operazioni anomale da parte delle strutture di rete e della Funzione AML potrebbe essere integrato di un set limitato di informazioni (indicatore di anomalia UIF rilevato sull'operazione in esame), sulla scorta delle informazioni obbligatorie per l'inoltro della SOS
- ❖ Non sono puntualmente disciplinate in normativa interna le attività operative svolte dal polo di Siena

### Tipologia criticità



Assetto organizzativo



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)



Ambito  
antiterrorismo



Criticità di modello



Criticità di strumento



Criticità di processo / controllo



# Evidenze di dettaglio

## Segnalazione di operazioni sospette - Ricognizione situazione as is (3 di 6)



### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

- Strumenti informatici\*

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Utilizzo di strumenti di mercato per la rilevazione (Gianos Inattesi) e l'inoltro delle operazioni sospette alla Vigilanza (Gianos Facility Upload) e di strumenti proprietari per la lavorazione delle operazioni anomale (ZBIN)
- ✓ Presenza di strumenti di monitoraggio e controllo gestionale circa le tempistiche di lavorazione delle operazioni sospette

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ Il processo di lavorazione delle operazioni anomale, inserito in un'architettura IT della Banca frammentata e connotata da implementazioni stratificatesi nel tempo, è caratterizzato da molteplici attività time consuming (implicanti peraltro una serie di potenziali rischi operativi), quali:
  - acquisizione in modalità manuale di diverse informazioni funzionali alla lavorazione delle operazioni anomale (es. la scheda per la valutazione degli inattesi non è automatizzata)
  - imputazione in modalità manuale di medesime informazioni all'interno di più applicativi

##### Aspetti di minore rilievo

- Il flusso di comunicazione che si attiva tra le strutture di rete e la Funzione AML in esito alle verifiche anagrafiche con esito di match positivo non è proceduralizzato ma gestito mediante mailing (SISIFO)

#### Tipologia criticità



Assetto organizzativo

Ambito di analisi	MPS	Peer 1	Peer 2	Peer 3	Peer 4
Procedura per rilevazione	Gianos SOS	Gianos SOS	Gianos SOS	Gianos SOS	Gianos SOS
Procedura per lavorazione	Applicativo interno	Applicativo interno	-	Applicativo interno	Applicativo interno
Procedura per inoltro SOS a UIF	Facility Upload SOS	Facility Upload SOS	-	Facility Upload SOS	SICRAT
Appl. per rendicontazione controlli	Assente	Assente	Presente	Assente	Assente
Procedura per rilevazione match Liste	WorldCheck	WorldCheck	WorldCheck	WorldCheck	WorldCheck
Procedura per gestione match Liste	Metisoft	Safewatch	Metisoft	Metisoft	Pythagoras

\* L'analisi non ha approfondito le caratteristiche tecnico-funzionali della suite applicativa adottata (es. requisiti di business, integrazione con altri processi Banca - indagini penali, affidamenti creditizi, frodi informatiche)



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)



Ambito  
antiterrorismo



Criticità di modello



Criticità di processo / controllo



Criticità di strumento



# Evidenze di dettaglio

Segnalazione di operazioni sospette - Ricognizione situazione as is (4 di 6)



## Principali caratteristiche

### Ambito di analisi

### Descrizione evidenze

#### ■ Risorse umane\*

Livello di criticità  
cfr.  
pag 24

#### Aree di forza

✓ -

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di minore rilievo

- ✓ Il personale appartenente al Settore Valutazione Operazioni Sospette presenta un titolo di studio pari alla laurea in una percentuale inferiore a quella media della Funzione AML

#### Tipologia criticità



\* L'analisi non ha approfondito le caratteristiche qualitative delle risorse umane.

#### ■ Formazione

Livello di criticità  
cfr.  
pag 25

#### Aree di forza

- ✓ Presenza di materiale formativo per le strutture di rete aggiornato con le disposizioni normative tempo per tempo vigenti

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di minore rilievo

- ❖ Il materiale formativo presenta un limitato focus su casi pratici / situazioni ricorrenti o dibattute

#### Tipologia criticità



#### ■ Assistenza e consulenza

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Erogazione di consulenza specialistica da parte della Funzione AML nei confronti delle strutture di rete

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ Non si rileva la presenza di documenti di FAQ utili a fornire nei confronti delle strutture di rete indicazioni operative sulla gestione di situazioni ricorrenti o dibattute

#### Tipologia criticità



Livello di consapevolezza



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)

Ambito  
antiterrorismo



Criticità di modello



Criticità di processo / controllo



Criticità di strumento



### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

#### Descrizione evidenze

- Modello dei controlli

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Declinazione formalizzata ed esaustiva delle attività e dei controlli di II livello
- ✓ Presenza di indicatori di performance sulle attività eseguite dalle strutture di rete, a livello di Banca e di Area Territoriale
- Accentramento su poli dedicati di verifiche di I livello relativamente ad operazioni di trasferimento di fondi

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di minore rilievo

- Il perimetro di liste monitorate non include elenchi ulteriori a quelli definiti dalle previsioni normative
- Il perimetro di operatività oggetto di monitoraggio prende in considerazione:
  - importi pari o superiori a 1.000 euro, in caso di trasferimento di fondi
  - importi pari o superiori a 5.000 euro, in caso di operatività realizzata allo sportello

#### Tipologia criticità



Efficacia dei presidi

- Esecuzione delle verifiche

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Utilizzo di risk based per la determinazione del campione oggetto dei controlli di II livello
- ✓ Adeguata frequenza nella conduzione delle verifiche di I e II livello
- ✓ Rilevazione di interesse da parte degli organi investigativi rispetto alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate dalla Funzione AML nei confronti dell'Autorità (fonte: scheda di feedback UIF - anno 2016)
- Attivazione di verifiche anche in relazione alla perdita di status di nominativo inserito in lista sensibile a fini antiterrorismo

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ Si rileva la presenza di un rilevante numero di pratiche da lavorare (peraltro incrementatosi nell'arco dell'anno 2017, rispetto alla giacenza rilevata alla fine dell'anno 2016)

#### Tipologia criticità



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)

● Ambito  
antiterrorismo



Criticità di modello



Criticità di processo / controllo

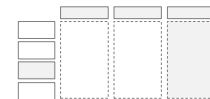


Criticità di strumento



# Evidenze di dettaglio

Segnalazione di operazioni sospette - Ricognizione situazione as is (6 di 6)



## Principali caratteristiche

### Ambito di analisi

- Reporting e monitoraggio

Livello di criticità



### Aree di forza

- ✓ Presenza nella reportistica interna della Funzione AML della rappresentazione degli esiti dei controlli di II livello svolti in ambito di segnalazione di operazioni sospette e di proposte di azioni correttive
- ✓ Presenza nella reportistica della Funzione AML diretta agli Organi aziendali di dati andamentali e trend di lavorazione della Funzione AML, anche in relazione alle attività segnalatorie
- ✓ Presenza di flussi informativi nei confronti della Funzione AML di Capogruppo inerenti le segnalazioni inviate alla UIF o archiviate, complete della motivazione di tale decisione, da parte delle diverse Società del Gruppo

### Aree di debolezza

❖ -

### Descrizione evidenze

### Tipologia criticità



Efficacia dei presidi



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)



Ambito  
antiterrorismo



Criticità di modello



Criticità di strumento



Criticità di processo / controllo

Comparto caratterizzato da:



in termini di **assetto organizzativo**:

- ✓ principali aree di forza: presenza di un accordo per la fornitura di servizi stipulato tra la Banca e il Consorzio Operativo di Gruppo per la disciplina delle modalità di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico (AUI); coinvolgimento diretto della Funzione AML per le attività di change management (es. necessità di revisione dei tracciati con cui le procedure gestionali della Banca alimentano l'AUI; necessità di censimento di una nuova causale di operatività)



in termini di **livello di consapevolezza**:

- ✓ principali aree di forza: accentramento del presidio sulla tenuta dell'AUI e la gestione dei rilievi presso un team dedicato all'interno di uno dei settori della Funzione AML



in termini di **efficacia dei presidi**:

- ✓ principali aree di forza: declinazione formalizzata ed esaustiva delle attività e dei controlli di I e II livello; presenza di strumenti volti a verificare (i) l'integrità dei flussi inoltrati verso l'AUI, (ii) la correttezza delle registrazioni contenute nei flussi di alimentazione trasmessi all'AUI a partire da Anagrafe e dalle altre procedure gestionali della Banca, (iii) la quadratura tra i flussi di alimentazione trasmessi all'AUI e la base dati delle procedure gestionali della Banca, (iv) la completezza delle registrazioni presenti in AUI, (v) l'esecuzione di controlli andamentali prima dell'invio delle segnalazioni S.AR.A.; presenza di un'informativa strutturata nei confronti della Funzione AML, con periodicità almeno trimestrale, contenente il risultato dei controlli di quadratura di I livello eseguiti da parte del Consorzio Operativo di Gruppo



principali aree di debolezza:

- i controlli di data quality per la verifica di allineamento tra l'AUI e le procedure gestionali non sono ancora stati estesi alle procedure inerenti l'ambito Estero
- la reportistica periodica prodotta (sia nei confronti degli Organi aziendali sia interna) non presenta evidenze di sintesi inerenti l'esito dei controlli svolti in tema di presidio dell'AUI

**Livello di  
criticità del  
comparto**



(1,0)



**N. criticità rilevati a maggiore rilievo**

**1**

**N. criticità rilevati a minore rilievo**

**1**



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)



# Evidenze di dettaglio

Archivio Unico Informatico - Ricognizione situazione as is (1 di 4)



## Principali caratteristiche

### Ambito di analisi

### Descrizione evidenze

- Modello operativo

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Presenza di un accordo per la fornitura di servizi stipulato tra la Banca e il Consorzio Operativo di Gruppo per la disciplina delle modalità di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico (AUI)
- ✓ Coinvolgimento diretto della Funzione AML per le attività di change management (es. necessità di revisione dei tracciati con cui le procedure gestionali della Banca alimentano l'AUI; necessità di censimento di una nuova causale di operatività)

#### Aree di debolezza

❖ -

#### Tipologia criticità



- Normativa interna

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Normativa interna completa, adeguatamente strutturata ed aggiornata

#### Aree di debolezza

❖ -

#### Tipologia criticità



- Strumenti informatici\*

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Utilizzo di strumenti di mercato per le attività di quadratura tra i flussi di alimentazione trasmessi all'AUI e la base dati delle procedure legacy (IRION DQ)

#### Aree di debolezza

❖ -

#### Tipologia criticità



\* L'analisi non ha approfondito le caratteristiche tecnico-funzionali della suite applicativa adottata (es. requisiti di business, integrazione con altri processi Banca - indagini penali, affidamenti creditizi, frodi informatiche)

Assetto organizzativo



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)



Criticità di modello



Criticità di strumento



Criticità di processo / controllo

### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

#### Descrizione evidenze

##### ■ Risorse umane\*

Livello di criticità  
cfr.  
pag 24

##### Aree di forza

✓ -

##### Aree di debolezza

❖ -

##### Tipologia criticità



\* L'analisi non ha approfondito le caratteristiche qualitative delle risorse umane.

##### ■ Formazione

Livello di criticità  
cfr.  
pag 25

##### Aree di forza

✓ Presenza di materiale formativo per le strutture di rete aggiornato con le disposizioni normative tempo per tempo vigenti

##### Aree di debolezza

❖ -

##### Tipologia criticità



##### ■ Assistenza e consulenza

Livello di criticità



##### Aree di forza

✓ Accentramento del presidio sulla tenuta dell'AUI e la gestione dei rilievi presso un team dedicato all'interno di uno dei settori della Funzione AML

##### Aree di debolezza

❖ -

##### Tipologia criticità



Livello di consapevolezza



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)



Criticità di modello



Criticità di strumento



Criticità di processo / controllo

### Principali caratteristiche

#### Ambito di analisi

#### Descrizione evidenze

- Modello dei controlli

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Declinazione formalizzata ed esaustiva delle attività e dei controlli di I e II livello
- ✓ Presenza di strumenti per:
  - la verifica dell'integrità dei flussi inoltrati verso l'AUI, con previsione - in caso di necessità - della rigenerazione dei flussi
  - la verifica della correttezza delle registrazioni contenute nei flussi di alimentazione trasmessi all'AUI a partire da Anagrafe e dalle altre procedure gestionali della Banca
  - la quadratura tra i flussi di alimentazione trasmessi all'AUI e la base dati delle procedure gestionali della Banca
  - la verifica della completezza delle registrazioni presenti in AUI
  - l'esecuzione di controlli andamentali prima dell'invio delle segnalazioni S.AR.A.

#### Aree di debolezza

❖ -



- Esecuzione delle verifiche

Livello di criticità



#### Aree di forza

- ✓ Lavorazione dei rilievi pervenuti da parte della Banca d'Italia gestita direttamente da parte della Funzione AML
- ✓ Adeguata frequenza nella conduzione delle verifiche di I e II livello

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di MAGGIORE rilievo

- ❖ I controlli di data quality per la verifica di allineamento tra l'AUI e le procedure gestionali non sono ancora stati estesi alle procedure inerenti l'ambito Estero

#### Tipologia criticità



Efficacia dei presidi



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)



Criticità di modello



Criticità di strumento



Criticità di processo / controllo



# Evidenze di dettaglio

Archivio Unico Informatico - Ricognizione situazione as is (4 di 4)



## Principali caratteristiche

### Ambito di analisi

- Reporting e monitoraggio

Livello di criticità



### Descrizione evidenze

#### Aree di forza

- ✓ Presenza di un'informativa strutturata nei confronti della Funzione AML, con periodicità almeno trimestrale, contenente il risultato dei controlli di quadratura di I livello eseguiti da parte del Consorzio Operativo di Gruppo

#### Aree di debolezza

##### Aspetti di minore rilievo

- ❖ La reportistica periodica prodotta dalla Funzione AML nei confronti degli Organi aziendali e la reportistica interna alla Funzione AML non include evidenze di sintesi inerenti l'esito dei controlli svolti in tema di presidio dell'AUI

### Tipologia criticità



Efficacia dei presidi



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472



Livello criticità basso (1-3)



Livello criticità medio alto (7-10)



Livello criticità medio basso (4-6)



Livello criticità alto (11-99)



Criticità di modello



Criticità di strumento



Criticità di processo / controllo



# Agenda

- ❑ Obiettivi e perimetro dell'attività
- ❑ Executive summary
- ❑ Principali evidenze emerse
- ❑ **Allegati**
  - Evidenze di dettaglio dell'assessment
  - **Documentazione analizzata ed interviste effettuate**





# Documentazione analizzata ed interviste effettuate

## Normativa interna esaminata (1 di 4)

Ambito	Documento	Data ultimo aggiornamento	Visibilità documento per la Rete
Policy, direttive e regolamenti	• Policy di Gruppo in materia di contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo	30/05/2016	✓
	• Direttiva di Gruppo in materia di Antiriciclaggio e contrasto al Terrorismo	21/10/2016	✓
	• Regolamento 1 - Organizzazione della Banca MPS	15/12/2017	✓
	• Gestione degli adempimenti operativi per il contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo	21/12/2017	✓
	• Tassonomia Catalogo Processi di Gruppo	20/05/2017	✗
	• Catalogo Rischi	28/11/2017	✗
	• Gestione dei processi aziendali	26/09/2017	✗
Adeguatezza verifica della clientela	• Gestione obblighi di adeguata verifica della clientela	03/11/2017	✓
	• Limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore	04/07/2017	✓
	• Manuale operativo dell'applicativo KYC (Know Your Client) - modulo gestionale	22/04/2015	✓
	• Manuale operativo KYC (Know Your Client) - modulo questionario	23/10/2017	✓
	• Manuale applicativo Gianos 3D	23/06/2016	✓
Gestione dei riscontri con le liste	• Presidio contrasto al finanziamento del terrorismo	04/07/2017	✓
	• Paesi Extracomunitari con normativa Antiriciclaggio equivalente (White List)	08/06/2015	✓
	• Paesi da tenere sotto monitoraggio ai fini Antiriciclaggio (Black list)	20/12/2016	✓
	• Presidio Sanzioni Finanziarie Internazionali	19/03/2015	✓
Segnalazione operazioni sospette	• Gestione obblighi di segnalazione operazioni sospette di riciclaggio	04/08/2016	✓
	• Regole in materia di gestione degli obblighi di segnalazione operazioni sospette	01/09/2016	✓
	• Comunicazione 1/2017 - Istruzioni operative per la valutazione delle operazioni sospette	-	✗
	• Manuale operativo - Applicativo Gianos: valutazione inattesi	02/05/2017	✓
	• Scheda di feedback UIF 2016	19/10/2017	✗
	• Modulo segnalazione di operazioni sospette	-	✓
	• Rapporto Audit processo segnalazione di operazioni sospette	22/12/2015	✗
	• Rapporto Audit processo segnalazione di operazioni sospette	10/11/2014	✗



# Documentazione analizzata ed interviste effettuate

## Normativa interna esaminata (2 di 4)

Ambito	Documento	Data ultimo aggiornamento	Visibilità documento per la Rete
Archivio Unico Informatico	Gestione adempimenti operativi per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo	22/05/2017	✓
		21/12/2017	✓
	Gestione degli obblighi di registrazione e conservazione		
	Manuale operativo: Procedura Antiriciclaggio XA00	01/08/2016	✓
	Accordo per la fornitura di servizio tra Consorzio Operativo MPS e Banca MPS	25/07/2017	✗
	Archivio Unico Informatico (AUI) – Rapporto IT	17/05/2017	✗
	Presidio dell'Archivio Unico Informatico (AUI) – Audit	28/12/2016	✗
	Informativa periodica controlli tecnici Antiriciclaggio	4° trim. 2017	✗
Informativa agli Organi	Relazione AML e Autovalutazione 2015 e piano delle attività 2016	07/03/2016	✓
	Relazione AML e Autovalutazione 2016 e piano delle attività 2017	14/03/2017	✓
	Informativa AML e CTF per i Vertici Aziendali 1° trimestre 2016	08/04/2016	✗
	Informativa AML e CTF per i Vertici Aziendali 2° trimestre 2016	14/07/2016	✗
	Informativa AML e CTF per i Vertici Aziendali 3° trimestre 2016	19/10/2016	✗
	Informativa AML e CTF per i Vertici Aziendali 4° trimestre 2016	13/01/2017	✗
	Informativa AML e CTF per i Vertici Aziendali 1° trimestre 2017	28/04/2017	✗
	Informativa AML e CTF per i Vertici Aziendali 2° trimestre 2017	31/07/2017	✗
	Informativa AML e CTF per i Vertici Aziendali 3° trimestre 2017	09/10/2017	✗
	Attività dell'Area Controlli, Conformità e Reclami - Incontro con il Collegio Sindacale	04/10/2017	✗
Report di controllo	Report mensile dei controlli della Funzione AML di settembre 2017	09/2017	✗
	Report mensile dei controlli della Funzione AML di ottobre 2017	10/2017	✗
	Report mensile dei controlli della Funzione AML di novembre 2017	11/2017	✗
	Monitoraggio controlli ineseguiti a cura di Servizio Controlli Conformità e Operations	11/2017	✗
	Monitoraggio mensile sblocchi clientela priva di KYC di luglio 2017	07/2017	✗
	Monitoraggio mensile sblocchi clientela priva di KYC di agosto 2017	08/2017	✗
	Monitoraggio mensile sblocchi clientela priva di KYC di settembre 2017	09/2017	✗



# Documentazione analizzata ed interviste effettuate

## Normativa interna esaminata (3 di 4)

Ambito	Documento	Data ultimo aggiornamento	Visibilità documento per la Rete
Controlli	Mappa dei controlli di II livello	-	X
	Framework dei Controlli delle Funzioni Aziendali di Controllo	4° trim. 2017	X
	Elenco dei rischi elementari utilizzati nel tool di autodiagnosi	Mar. 2017	X
Flussi informativi	Dettaglio dei flussi informativi in entrata / uscita dalla Funzione AML	Lug. 2017	X
	Controlli di I e II livello AML - CFT - Flussi tra Servizio Controlli, Conformità e Operations e Servizio Antiriciclaggio	22/09/2017	X
	Proposta di schema per la relazione Trimestrale - Funzione AML - CFT	20/10/2017	X
Formazione	MPS Academy: formazione AML 2016 - 2017	30/11/2017	X
	Materiale formativo per operatori di sportello e neo assunti	Ott. 2017	✓
	Materiale formativo per titolari e neo titolari	Ott. 2017	✓
	MPS Academy: Test di apprendimento	-	✓
	Rapporto OSI - piano degli interventi per la formazione antiriciclaggio 2016/2017	-	X
	Principali corsi di formazione antiriciclaggio aprile 2015 - maggio 2017	-	X
Organigrammi	Organigramma Capogruppo Bancaria	Nov. 2017	✓
	Organigramma Rete Estera	Nov. 2017	✓
	Organigramma assetto Funzione AML	Nov. 2017	✓
	Delibera nomina Referente AML	Ott. 2013	X
	Delibera nomina Delegato SOS	Ago. 2016	X
	Evoluzione assetto della Funzione AML – CFT	06/09/2017	X
	Compendio organizzativo per il riassetto delle Aree Territoriali e la costituzione del nuovo Settore Conformità di Area Territoriale	27/03/2017	X
	Posizionamento AML della Direzione CCO	15/12/2017	X



# Documentazione analizzata ed interviste effettuate

Normativa interna esaminata (4 di 4)

Ambito	Documento	Data ultimo aggiornamento	Visibilità documento per la Rete
Società del Gruppo	Flusso delle informazioni periodiche dirette alla Capogruppo	1° sem. 2017	X
	Sintesi controllate – Overview MPS Capital Services	3° trim. 2017	X
	Informativa Società Controllate (AV, SOS, SAL piano annuale)	3° trim. 2017	X
	Service Compliance 2017 - Banca Monte Paschi Belgio	2017	X
	Money Laundering and terrorism financing Risk Self Assessment	Dic. 2016	X
Ispezioni Banca d'Italia	Risposta alla Lettera della Banca d'Italia del 28 giugno 2016: adeguamento del comparto antiriciclaggio	31/08/2016	X
	Esito ispettivo in riferimento alla modalità di individuazione delle PEP e alle connesse procedure per l'adeguata verifica rafforzata	06/09/2017	X
	Replica all'esito ispettivo Banca d'Italia PEPs	23/10/2017	X
	Presidio relazioni con Autorità di Vigilanza o Controllo: visite ispettive degli Organi di Vigilanza o di Controllo	05/06/2015	X
Sistemi informativi	Template BR		✓
	BR 55436 - Rafforzamento attività di controllo sui PEP	01/10/2018	X



# Documentazione analizzata ed interviste effettuate

## *Interviste realizzate*

<i>Interviste effettuate</i>	<i>Data incontro</i>
• Prima intervista con Andrea Curzio (Servizio AML)	24/11/2017
• Prima intervista con Francesco Baraldini (Servizio AML)	28/11/2017
• Prima intervista con Gianluca Tortora (Servizio AML)	29/11/2017
• Seconda intervista con Andrea Curzio, Davide Trigilia (Servizio AML)	30/11/2017
• Prima intervista con Domenico Giannini (Servizio AML)	30/11/2017
• Seconda intervista con Domenico Giannini (Servizio AML)	12/12/2017
• Prima intervista con Franco Rossi (Servizio AML)	12/12/2017
• Seconda intervista con Francesco Baraldini (Servizio AML)	09/01/2018
• Terza intervista con Andrea Curzio (Servizio AML)	10/01/2018
• Prima intervista con Gabriella Rossi (Demand AML)	10/01/2018
• Prima intervista con Lorenza Battaglierin (Servizio AML)	11/01/2018
• Intervista con Giacomo Vadi (Servizio Integrazione Rischi e Reporting)	30/01/2018